

24 Marzo 2015 11:11

Aumentano le assunzioni in Toscana

Nel primo trimestre del 2015 le imprese toscane hanno programmato l'attivazione di 12.310 contratti di assunzione, il 14% in più nei confronti dello stesso trimestre del 2014, e di ridurre le uscite del 5% (12.730 le cessazioni programmate nel periodo gennaio-marzo 2015).

E' quanto emerge dal report realizzato da Unioncamere Toscana.

Il saldo complessivo tra entrate ed uscite nel mercato del lavoro toscano resta tuttavia negativo (-420 unità), seppure in miglioramento rispetto al primo trimestre 2014. Il lavoro dipendente continua a rappresentare la componente debole del mercato del lavoro regionale (assunzioni effettuate direttamente dalle imprese), con un saldo negativo di -3.280 unità cui si contrappongono saldi positivi per i contratti di somministrazione (+1.440 unità), per le collaborazioni occasionali e gli incarichi a professionisti con partita Iva (+730 unità) e per le altre forme di lavoro indipendente (+690). In termini settoriali, la performance negativa è riconducibile alla dinamica dell'industria (-660 unità), principalmente a causa dell'edilizia (-960), mentre il saldo dei servizi è positivo (+240 unità), con tuttavia una flessione nei comparti del commercio e del turismo (-560).

Anche sul fronte del credito, i dati più recenti segnalano una persistente riduzione dei prestiti alle imprese (-1,0% nel terzo trimestre 2014), condizionati dal debole andamento del ciclo economico e della domanda per investimenti. La situazione su tale fronte sembra tuttavia tornare molto gradualmente verso una situazione di "normalità", nella misura in cui nel corso del 2013 la flessione dei prestiti alle imprese aveva toccato anche il 3%. Continuano a calare soprattutto i prestiti alle imprese di piccola dimensione (-2,1%), mentre la flessione è contenuta per le imprese più grandi (-0,6%). A livello settoriale è ancora intensa la contrazione del credito soprattutto con riferimento alle imprese dei servizi (-2,3%) e delle costruzioni (-1,6%), mentre risulta meno intenso l'andamento negativo dei finanziamenti concessi alle imprese manifatturiere (-0,9%).

«In attesa di valutare nei fatti le tante aspettative positive riposte nella recente riforma del lavoro e negli interventi della Bce sul mercato monetario – sottolinea il presidente di Unioncamere Toscana Andrea Sereni – i dati presentati confermano che l'inversione del ciclo economico tardi a concretizzarsi per due tematiche, quella occupazionale e quella dell'accesso al credito, che tuttora costituiscono un pesante handicap sulla via della ripresa. Vanno tuttavia colti positivamente i segnali di alleggerimento degli andamenti che, su entrambi i fronti, erano stati molto negativi nel corso del 2013».